

Criteri generali per la redazione del piano triennale e dei piani annuali di edilizia scolastica 2015-16-17, in attuazione dell'art 10 del D.L. n. 104/2013 - Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23-1-2015 per interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica sede di scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado .

1 OBIETTIVI E PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ANNUALI 2015-16-17

1.1 Obiettivi

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (nel seguito MEF) di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (nel seguito MIT) del 23 gennaio 2015, valutato con emendamenti in conferenza unificata in data 25-9-2014, attuativo dell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, stabilisce che le Regioni interessate possono essere autorizzate a stipulare appositi mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato. Occorre pertanto predisporre il piano triennale 2015-16-17 ed il piano annuale 2015 in esecuzione del citato Decreto Interministeriale MEF/MIUR/MIT.

L'obiettivo è favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole.

1.2 Predisposizione del piano triennale

Il piano regionale triennale di edilizia scolastica, articolato in piani annuali, verrà redatto sulla base delle richieste presentate dagli Enti locali e secondo i criteri di seguito definiti.

1.3 Predisposizione dei piani annuali

I singoli piani annuali 2015, 2016, 2017 conterranno gli interventi ritenuti ammissibili ed ordinati secondo i criteri successivamente definiti e saranno soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti.

Al fini della formazione del Piano annuale 2015, sulla base delle risorse effettivamente disponibili - individuate con il Decreto Ministeriale di cui al successivo punto 2 - si terrà conto solo delle istanze relative a progetti esecutivi o definitivi, per le quali il Legale Rappresentante dell'Ente richiedente si sarà impegnato a provvedere, entro il termine stabilito all'articolo 2, comma 5, del decreto del MEF, MIUR e MIT del 23 gennaio 2015, alla aggiudicazione provvisoria, a pena di revoca del finanziamento.

2 DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse di cui all'articolo 10, comma 1 del decreto legge n. 104 del 2013 consentiranno alla Regione l'accensione di mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato.

Il MIUR provvede a ripartire su base regionale le risorse derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati a norma dell'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013.

3 ENTI BENEFICIARI E RELATIVO NUMERO DI INTERVENTI

I beneficiari dell'intervento sono gli Enti locali cui è affidata la gestione e la manutenzione degli edifici scolastici di proprietà.

A ciascun Ente locale è consentita la presentazione di istanze per un numero massimo di interventi come di seguito specificato:

- Amministrazioni Provinciali, Città metropolitana e Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, pari o superiore ai 100.000 abitanti - massimo n. 8 interventi per ciascun ente ;
- Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, inferiore a 100.000 e pari o superiore ai 50.000 - massimo n. 4 interventi per ciascun ente ;

- Comuni con popolazione residente inferiore ai 50.000 e superiore ai 10.000 abitanti - massimo n. 2 interventi per ciascun ente ;
- Comuni con popolazione residente pari o inferiore ai 10.000 abitanti - massimo n. 1 interventi per ciascun ente;

4 EDIFICI E SEDI SCOLASTICHE

Possono essere oggetto della domanda di contributo gli edifici, di proprietà pubblica, adibiti permanentemente ad uso scolastico, sede di scuole statali dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado.

Nel caso di interventi finalizzati al trasferimento di sedi scolastiche da edifici non più utilizzabili, di cui al successivo punto 5.2.c), la proprietà del nuovo edificio dovrà essere pubblica.

5 PROGETTI E INTERVENTI

5.1 Progetti ammissibili

Saranno ammissibili progetti esecutivi, definitivi o preliminari:

- per i quali non siano state avviate le procedure di gara per la realizzazione dei lavori, cioè non si sia proceduto alla pubblicazione del Bando di gara alla data di scadenza per la presentazione delle domande;
- non oggetto di altri finanziamenti statali, regionali e comunitari;

Ciascun intervento deve garantire il pieno rispetto della normativa vigente con particolare riferimento alle disposizioni in materia di valutazione della sicurezza e deve garantire alla fine dei lavori la piena operatività dell'edificio scolastico. Sono ammissibili solo lotti funzionali.

5.2 Interventi ammissibili

a) interventi sugli edifici esistenti consistenti in ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria come definiti nel Testo Unico in materia Edilizia, D.P.R. 380/2001, art. 3 lettere b), c) d), di locali adibiti all'attività scolastica;

b) interventi finalizzati ad adeguare l'edificio esistente già adibito all'attività scolastica alle esigenze didattiche consistenti in:

- b.1) ampliamenti all'esterno della sagoma esistente;
- b.2) riconversione funzionale di locali adiacenti;
- b.3) nuova costruzione di parti di sedi scolastiche all'interno o confinante all'area scolastica dell'edificio esistente.

c) interventi finalizzati al trasferimento di sedi scolastiche da edifici non più utilizzabili in quanto:

c1) in stato di pericolo o inagibili, per i quali non sussiste convenienza tecnico economica al recupero.

c2) per cessazione della locazione onerosa;

c3) ricadenti in area a rischio idrogeologico R3, R4 consistenti in:

- nuova costruzione di intere scuole;
- riconversione di edifici adibiti ad altro uso;

In tal caso dovrà essere abbandonato l'edificio attualmente utilizzato.

Per gli interventi di cui alle precedenti lettere b) e c) i nuovi locali realizzati dovranno rispettare le Norme Tecniche relative all'edilizia scolastica di cui al D.M. Del 18-12-1975.

6 SOGLIA MINIMA DEGLI INTERVENTI ED IMPORTO MASSIMO DEL CONTRIBUTO

Sono ammissibili i progetti che prevedano un tetto minimo di finanziamento pari ad almeno Euro 50.000,00 e non oltre Euro 1.500.000,00 per gli interventi su immobili preesistenti (lettere a) e b)).

Il tetto massimo non si applica agli interventi finalizzati all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento come definiti al cap. 8 del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. "Norme tecniche per le costruzioni" in presenza della verifica sismica ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003 e s.m.i., il cui indice di rischio è determinato ai sensi delle norme contenute nell'allegato 2 dell'OPCM

del 29 dicembre 2008, n. 3728.

In tali casi i massimali di costo faranno riferimento alle modalità ed ai parametri contenuti nello stesso allegato.

Gli interventi di costruzione di nuovi edifici pubblici, tassativamente rientranti nei casi di cui al punto c), possono essere finanziati con un contributo massimo di euro 5.000.000,00.

7 CRITERI DI PUNTEGGIO

Gli interventi ritenuti ammissibili saranno ordinati in base al punteggio ottenuto in applicazione dei sottostanti criteri:

N.	CRITERI	PUNTI
1	INTERVENTO PRESENTATO PER ALTRE GRADUATORIE (max 2 punti)	
A	Intervento segnalato in risposta alle note Presidente del Consiglio del 3 marzo 2014 e 16 maggio 2014	2
B	Intervento inserito in precedenti graduatorie regionali (successive al 2009), non finanziato per carenza di fondi	1
C	Intervento che ha partecipato all'avviso del "Decreto del Fare" che non risulta finanziato o perché non approvato o perché, a vario titolo, non attuato	1
2	LIVELLO DI PROGETTAZIONE (max 16)	
A	Progetto Esecutivo	16
B	Progetto Definitivo	6
3	CANTIERABILITA'/APPALTABILITA'	
A	Progetto validato ai sensi dell'art.106, comma 1, del D.P.R. n.207/2010 con dichiarazione unilaterale del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) analoga a quella prevista ai sensi dell'art.106, comma 3, del D.P.R. n.207/2010	10
4	AGIBILITA' DEGLI EDIFICI (punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero)	

A	Intervento volto alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità al fine di ottenere il certificato di agibilità di cui all'art. 24 del DPR n. 380/2001	10
5	RISCHIO IDROGEOLOGICO	
A	Intervento finalizzato al trasferimento di sedi scolastiche (delocalizzazione) per la eliminazione del pericolo da rischio idrogeologico, in quanto l'edificio preesistente ricade in aree a rischio idrogeologico R3, R4	10
6	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO O ADEGUAMENTO SISMICO (MAX 13 punti) (punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero. In tal caso si fa riferimento alla casistica di adeguamento sismico con riferimento alla parte di edificio da sostituire) Intervento finalizzato all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento/miglioramento come definiti al cap. 8 della DM 14.01.2008 e ss.mm.ii. (norme tecniche delle costruzioni a seguito verifica sismica)	
A	Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, $R_{cd} < 0,2$	13
B	Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, R_{cd} compreso tra 0,2 e 0,8	5
C	Intervento di adeguamento sismico su edificio che presenta un indice di rischio, ante operam, $> 0,8$ e miglioramento con incremento dell'indice di rischio R_{cd} post intervento $\geq 0,2 + R_{cd}$ pre intervento. In tale caso il contributo max ammissibile resta fissato in € 1.500.000,00	2
7	INTERVENTO SU IMMOBILE CON VITA NOMINALE NON INFERIORE A 30 ANNI	
A	L'intervento oggetto di finanziamento si realizza su un edificio la cui vita nominale, determinata secondo l'NTC 2008 (DM 14/01/2008) risulti – anche post operam - non inferiore a 30 anni	2

8	RIMOZIONE AMIANTO (max 3 punti)	
A	Rimozione amianto elementi puntuali e/o rimozione amianto da coperture, pavimenti e pareti fino al 30% superficie coperta	1
B	Rimozione amianto da coperture, pavimenti e pareti fino dal 31 % al 60 % della superficie coperta	2
C	Rimozione amianto da coperture, pavimenti e pareti oltre al 60 % della superficie coperta	3
9	RISPARMIO ENERGETICO (MAX 9 punti) (punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero. In tale caso la situazione ante operam è riferita all'edificio da sostituire) Quantificazione del risparmio energetico misurato attraverso l'incremento del numero di classi energetiche dell'edificio	
A	Incremento di una classe energetica	3
B	Incremento di due classi energetiche	6
C	Incremento di tre o più classi energetiche o nuova edificazione	9
10	COMPLETAMENTI LAVORI INIZIATI (MAX 10 punti) Completamento di lavori iniziati e non completati per mancanza di finanziamento, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento ed il costo, attualizzato, degli interventi già sostenuti.	
A	Il costo dell'intervento di completamento non è superiore al 30% del costo dei lavori già realizzati.	10
B	Il costo dell'intervento di completamento è superiore al 30% e non superiore al 40% del costo dei lavori già realizzati.	8
C	Il costo dell'intervento di completamento è superiore al 40% e non superiore al 60% del costo dei lavori già realizzati.	6
D	Il costo dell'intervento di completamento è superiore al 60% e non superiore all'80% del costo dei lavori già realizzati.	4
E	Il costo dell'intervento di completamento è superiore all'80% del costo dei	2

	lavori già realizzati.	
11	DEFICIT INFRASTRUTTURALE (MAX 10 punti) (punteggio attribuibile anche per gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico qualora realizzati in sostituzione di edifici esistenti per i quali non sussiste convenienza tecnico-economica al recupero. In tale caso la situazione ante operam è riferita all'edificio da sostituire) Ai fini della valutazione delle quantità si intende: • deficit infrastrutturale ante operam e' il rapporto tra prestazione specifica offerta dall'edificio ante operam ed il fabbisogno specifico • deficit infrastrutturale post operam e' il rapporto tra prestazione specifica offerta dall'edificio a lavori ultimati ed il fabbisogno specifico • il fabbisogno e' calcolato come prodotto fra lo standard tecnico contenuto nelle norme tecniche vigenti e la popolazione scolastica riscontrata nell' ultimo anno scolastico Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurato attraverso la variazione del deficit infrastrutturale	
A	Variazione di deficit fino al 30 %	2
B	Variazione di deficit oltre il 30% fino al 40%	4
C	Variazione di deficit oltre il 40% fino al 50%	6
D	Variazione di deficit oltre il 50 % e fino al 70 %	8
E	variazione di deficit oltre il 70 %	10
12	QUOTA COFINANZIAMENTO (max 4 punti) Eventuale quota di cofinanziamento da parte dell'ente locale e/o investitori privati misurata in percentuale sul costo complessivo dell'intervento, come risultante dal Q.E. di progetto	
A	Quota di cofinanziamento compreso tra il 20 % e il 40% del costo intervento	2
B	Quota di cofinanziamento superiore al 40% del costo intervento	4
13	RILASCIO SUPERFICI IN AFFITTO	

A	Intervento che consente il rilascio di superfici in affitto	5
14	INTERVENTO CHE RISPONDE AD UNA ESIGENZA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA	
A	Intervento che risponde ad una esigenza di razionalizzazione della rete scolastica opportunamente documentata	4
15	RIQUALIFICAZIONE URBANA	
	Intervento su Istituto scolastico inserito in un processo di riqualificazione urbana	2

Gli interventi ritenuti ammissibili saranno inseriti nella graduatoria per la formazione del Piano triennale 2015/2017 in ordine decrescente di punteggio.

A parità di punteggio si gradua secondo il rapporto tra il costo dell'intervento e il numero di allievi interessati allo stesso, con preferenza per il rapporto più basso.

8 PROCEDURE

Il testo del Bando contenente le restanti norme per la presentazione e valutazione dei progetti, la modulistica relativa all'istanza di contributo ed alla documentazione da allegare verranno predisposte con provvedimento della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili.